

ACCORDO DI COLLABORAZIONE

Tra

COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA _ Policy Politiche per l'economia solidale, housing sociale e intercultura
con sede in Reggio Emilia, Piazza Prampolini n. 1, P.I. 00145920351, nella persona, ex art. 107 del D.Lgs. 267/2000, del Dirigente della Policy, Massimo Magnani, C.F. MGNMSM67L05H223K, domiciliato per la carica presso la sede del Comune di Reggio Emilia
(di seguito denominato "Comune")

e

CISV Sezione di Reggio Emilia
con sede a Montecavolo di Quattro Castella (RE), in Via F.lli Cervi n. 4, C.F. 91137770359, nella persona del legale rappresentante Chiara Maria Furlanetto, C.F. FRLCRM81R67F463E, nata a Montecavolo di Quattro Castella (RE), il 27/10/1981 e residente in [REDACTED]
(di seguito indicato come "Associazione")

Premesso che

- che il Comune di Reggio Emilia aderisce in qualità di Partner al Progetto LIAISE II - Local Institution Against Extremism, guidato da EFUS - European Forum for Urban Security;
- che il Progetto ha come obiettivo generale l'individuazione di un terreno su cui impostare un Progetto di conoscenza e prevenzione (più che di contrasto) del/dei processo/i di radicalizzazione, valutato che gli stessi trovano infatti linfa vitale, se non addirittura la propria origine, nei processi di frantumazione dei sistemi sociali e culturali e soprattutto nell'incapacità dei diversi frammenti di integrarsi: i processi di frantumazione dei sistemi socioculturali e la coesistenza di prossimità di una molteplicità di *milieu* socioculturali (ma anche di differenti *milieu* di comunicazione) sono almeno in parte un portato inevitabile delle dinamiche attive da qualche tempo a questa parte a livello globale e dunque anche nel territorio reggiano;
- che, se tali processi non sono accompagnati da un sistema di integrazione capace di mettere in relazione i diversi frammenti, rischia di innescarsi un fenomeno di chiusura identitaria, potenziale generatore a sua volta di processi di assottigliamento e reificazione culturale: sono queste le condizioni in cui si innestano i processi di radicalizzazione che, non a caso, non riconoscono l'alterità come elemento di dialettica con cui relazionarsi, ma invece ne negano la possibilità di esistenza se non in termini di devianza/patologia da eliminare;
- che l'obiettivo generale del Progetto da sviluppare in un contesto come quello di Reggio Emilia è quindi quello di supportare l'integrazione di una società che vede una delle potenziali faglie di disintegrazione nella mancata relazione tra diverse culture di origine, differenti religioni e molteplici appartenenze comunitarie: con il concetto di integrazione non si intende evidentemente un processo di inclusione di un soggetto socioculturale in termini di adattamento e acculturazione (termini che a loro volta tendono a rimandare ad un concetto di assimilazione nell'accezione transitiva), ma si rimanda invece alla questione del come tenere insieme le diverse componenti della società e far convivere tra loro valori e modelli di comportamento differenti e soprattutto del come creare le condizioni per le quali alle diverse parti sia data la possibilità di interagire nel contesto sentendosi al contempo parte di esso; in altri termini l'obiettivo del Progetto è quello di supportare un processo di coordinamento dell'eterogeneità sociale al fine di evitare contrapposizioni esclusive tra radicalizzazioni identitarie;
- che tra le principali azioni progettuali da realizzare a cura del Comune di Reggio Emilia in qualità di Partner del Progetto, vi è il PROGETTO PILOTA "Azione di conoscenza e prevenzione dei processi di radicalizzazione sul territorio": finalizzato alla conoscenza ed alla prevenzione dei processi di radicalizzazione e che si articola attraverso 5 azioni:
 - a) potenziamento e proseguimento di un ciclo di incontri chiamato "Siamo tutti sulla stessa panchina" iniziato in passato, promosso da associazioni giovanili (Agesci, GMI - Giovani Musulmani d'Italia, Cisy) e realizzato in collaborazione con il Comune di Reggio Emilia e la Fondazione Mondinsieme: l'intenzione è quella di proseguire il percorso attraverso incontri, estendendo l'adesione ad altri soggetti potenzialmente interessati (Ordine degli Architetti, associazioni studentesche, associazioni di giovani di seconda generazione), finalizzati ad instaurare momenti di confronto e dialogo all'interno di luoghi di culto di Reggio Emilia (Moschee, Chiese, sinagoga, ecc ...) per discutere di casi e contesti storici che hanno generato l'integrazione di diverse religioni e culture, promuovendo anche momenti di raffronto tra l'uso e le tradizioni collegate ai luoghi di culto, sia da un punto di vista sociale che architettonico, con la valorizzazione di momenti di rappresentazione artistica tra cittadini di diverse origini, illustrazione dei momenti di socialità e delle festività tradizionali civili o religiose dei paesi di provenienza; la scelta dei luoghi di culto come location per lo svolgimento degli incontri non è casuale: la promozione di questi incontri all'interno di luoghi di culto intende favorire la frequentazione e la scoperta di spazi urbani e sociali che spesso risultano sconosciuti a coloro che non sono fedeli, luoghi che simbolicamente rappresentano una specifica cultura e/o religione ed in questo modo vengono aperti alla cittadinanza, favorendo il processo di integrazione socio-spaziale;
 - b) attivazione di momenti di incontro tra donne (immigrate e non immigrate) che vivono nel Comune di Reggio Emilia per discutere delle culture d'origine, delle tradizioni e delle modalità di trasmissione culturale verso i figli; la finalità è quella di creare dei gruppi di mutuo aiuto tra donne/mamme che faciliti il confronto, il supporto e l'aiuto reciproco rispetto ai temi dello sviluppo educativo dei propri figli; è, infatti, la famiglia il contesto nel quale spesso i processi di radicalizzazione hanno la loro origine o in cui tali processi si sviluppano, ma lo stesso nucleo familiare può tuttavia essere il luogo in cui si trovano le risorse per prevenire gli stessi processi di radicalizzazione o per lo meno per conoscere meglio il fenomeno; la seconda azione dunque intende mettere a fuoco proprio questo complesso e articolato spazio di relazioni familiari: attraverso lo sguardo delle donne e in particolare delle madri, gli incontri intendono capire anche le difficoltà di dialogo intergenerazionale tra padri e figli di origine straniera;

- c) progettazione ed organizzazione di laboratori interculturali rivolti ai ragazzi delle scuole superiori sul tema del pluralismo religioso e culturale, alla luce del fatto che la scuola è un altro sistema sociale attraversato da processi di radicalizzazione e quindi un punto privilegiato di osservazione e al contempo un luogo di prevenzione;
 - d) organizzazione di un incontro/confronto finalizzato al coinvolgimento di operatori del sistema dei media locali, rappresentanti delle principali comunità di immigrati residenti nel nostro territorio, Comune di Reggio Emilia, Fondazione Mondinsieme e addetti delle cooperative sociali che lavorano sul tema immigrazione (in particolare quelle che lavorano con gli asylum seeker), nella considerazione del fatto che il sistema della comunicazione non è solo una cassa di risonanza dei processi di radicalizzazione, ma anche un contesto generativo di frantumazione dei sistemi sociali e culturali attraverso la manipolazione di concetti e categorie: i canali di comunicazione vecchi e nuovi sono indubbiamente un mezzo attraverso il quale fare circolare informazioni e risorse che alimentano i processi di radicalizzazione, ma allo stesso tempo però lo stesso messaggio prodotto dal sistema mediatico contribuisce ad alimentare la strutturazione di schemi cognitivi capaci di reificare e radicalizzare opposizioni socioculturali;
 - e) realizzazione di un “Manifesto partecipato per il Dialogo”, con il supporto del team formatosi durante l’azione formativa e attraverso un percorso partecipativo finalizzato a coinvolgere le realtà che hanno preso parte agli incontri sopra descritti; il Manifesto verrà presentato alla città e aperto alla sottoscrizione a tutti i soggetti interessati; attraverso la realizzazione del Manifesto si vuole rendere più consapevoli il Terzo Settore e i Centri culturali e religiosi dell’importanza di promuovere azioni di contrasto ad ogni radicalismo;
- Tutto quanto ciò premesso e ritenuto quale parte essenziale e integrante del presente accordo, le Parti

APPROVANO

il presente accordo per la collaborazione alla realizzazione del PROGETTO PILOTA del Progetto LIAISE II

1. CONTENUTI DELL’ATTIVITA’

La realizzazione del PROGETTO PILOTA prevede la presentazione di un progetto di iniziative pubbliche dedicate alla sensibilizzazione e all’informazione per la prevenzione dei radicalismi ed estremismi da tenersi entro il mese di Luglio 2017. Il progetto dovrà essere redatto a seguito di un percorso di confronto e dialogo con i giovani partecipanti all’azione formativa promossa all’interno del Progetto, con l’obiettivo di rafforzare la consapevolezza del territorio sui rischi portati dalla radicalizzazione dei contesti pubblici e privati (che siano di carattere politico, religioso, sportivo, etc). Il progetto dovrà inoltre contenere la proposta di almeno due momenti pubblici (es. incontro-dibattito, mostra, spettacolo, manifestazione pubblica, una mobilitazione-azione allo scopo di sensibilizzare la cittadinanza, etc.).

2. IMPEGNI DELLE PARTI

L’Associazione si impegna a collaborare con il Comune per la realizzazione del PROGETTO PILOTA così come descritto ed articolato al punto 1, occupandosi in particolare dei seguenti aspetti:

- definizione delle linee d’azione e del dettaglio delle attività da svolgere;
- gestione di eventi e iniziative, nonché di tutti gli aspetti logistico-organizzativi ad essi connessi;
- stampa dei materiali di comunicazione;
- gestione del coinvolgimento dei giovani partecipanti alla formazione del Progetto nella definizione e organizzazione delle attività;
- realizzazione della documentazione fotografica delle attività;
- promozione delle attività legate alla realizzazione del Progetto Pilota.

Il Comune si impegna a:

- realizzare i materiali grafici per la comunicazione;
- promuovere le iniziative tramite gli strumenti di comunicazione dell’Ente (homepage, social, newsletter, ...);
- inviare il comunicato stampa di presentazione del Progetto Pilota;
- corrispondere all’Associazione un corrispettivo pari ad € 1.800,00.

Il corrispettivo indicato è da considerarsi comprensivo delle spese di qualsiasi natura che l’Associazione dovrà sostenere per l’espletamento delle attività di propria competenza di cui al presente accordo; è inoltre da considerarsi comprensivo di ogni contributo fiscale e previdenziale, imposta e tassa dovuti in virtù delle norme vigenti in materia. E’ esclusa qualsiasi ulteriore pretesa da parte dell’Associazione eccedente l’importo concordato nel presente accordo.

Il corrispettivo sarà liquidato al termine delle attività di cui al presente accordo a seguito di emissione di regolare documentazione fiscale da parte dell’Associazione da pagarsi tramite bonifico bancario/postale entro 30 gg. dal ricevimento. La documentazione fiscale dovrà andrà intestata a: COMUNE DI REGGIO EMILIA _ Piazza Prampolini n. 1, 42121 Reggio Emilia _ C.F. e P. IVA n. 00145920351.

Ai sensi di quanto disposto dall’art. 3, comma 8, della Legge 136/2010, l’Associazione assume l’obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari relativi al presente contratto, secondo la disciplina contenuta nella legge ora menzionata. L’inadempimento di tale obbligo comporta la risoluzione di pieno diritto del presente contratto, ai sensi dell’art. 1456 del Codice Civile.

3. PROPRIETA’, RISERVATEZZA DEI RISULTATI

Il lavoro svolto ed i risultati dello stesso sono da intendersi di esclusiva proprietà del Comune. Pertanto l’Associazione non potrà avvalersi di detto lavoro per altri scopi, né portarlo a conoscenza di altri soggetti o divulgarlo con pubblicazioni se non con espressa e preventiva autorizzazione del Comune ed indicando comunque che detto lavoro è stato svolto per conto del Comune stesso. L’Associazione è tenuta ad osservare il segreto professionale, si obbliga a mantenere riservate tutte le informazioni e documentazioni di cui verrà a conoscenza, in qualsiasi modo, durante lo svolgimento delle attività di cui al presente accordo.

4. RESPONSABILITA' E DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SICUREZZA

Il Comune è esonerato da ogni responsabilità in relazione a eventuali danni causati dall'Associazione a persone e/o cose nel corso dello svolgimento delle attività di cui al presente accordo. L'Associazione dovrà obbligatoriamente adeguarsi alle norme antinfortunistiche e di sicurezza e igiene sul lavoro, di cui al D.Lgs. 81/2008.

5. DURATA DELLA COLLABORAZIONE

La collaborazione avrà durata fino alla conclusione delle attività di cui al presente accordo (21.07.2017).

6. INADEMPIMENTO CONTRATTUALE, RISOLUZIONE DEL CONTRATTO E RECESSO

Il presente accordo si risolverà alla scadenza prefissata. Le parti, in ogni caso, potranno recedere anticipatamente anche prima della scadenza, per giusta causa, oppure, al di fuori delle ipotesi di giusta causa, osservando un preavviso minimo di n. 20 giorni. Resta salvo il diritto dell'Associazione alla corresponsione della percentuale del corrispettivo maturato alla data di risoluzione dell'accordo. Oltre che per le cause sopra indicate e per la scadenza del termine previsto, l'accordo cesserà la sua efficacia anche nei casi di sopravvenuta impossibilità o inutilità della prestazione oggetto dell'accordo stesso, di natura indipendente dalla volontà delle parti.

7. ACCORDI PRECEDENTI

La firma del presente accordo comporta l'annullamento di ogni precedente accordo verbale o scritto. Nessuna variante o modifica potrà essere validamente effettuata se non per atto scritto.

TRATTAMENTO DEI DATI

L'Associazione è informata, ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. 196/2003, delle finalità e delle modalità di trattamento dei propri dati da parte del Comune, nonché dei propri diritti connessi a tale trattamento. Ai sensi del richiamato art. 13 del D.Lgs. 196/2003, il Comune tratterà (manualmente, elettronicamente ed informaticamente) i dati relativi all'Associazione, nel rispetto della normativa vigente e per l'esecuzione degli obblighi assunti con il presente accordo. In ogni caso l'Associazione avrà i diritti previsti dall'art. 7 del suddetto Decreto.

L'Associazione si impegna a tenere riservate tutte le informazioni la cui diffusione possa nuocere alla tutela dei soggetti coinvolti, impegnandosi in particolare a trattare i dati, anche sensibili, per i soli scopi previsti nell'accordo, nonché ad assicurare l'adozione delle misure indispensabili per la sicurezza dei dati, previsti dal D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alle misure stabilite dagli artt. 11, 20, 22, 33, 34, 35 e 36 del suddetto Decreto.

8. NORME DI RINVIO

Faranno carico all'Associazione le eventuali spese inerenti e conseguenti alla stipula del presente accordo, da registrarsi solo in caso d'uso. Qualsiasi controversia inerente il presente accordo sarà di competenza del Tribunale di Reggio Emilia. Per quanto non espressamente stabilito dal presente accordo si applicano le disposizioni di legge in materia.

Redatto e sottoscritto in duplice esemplare originale a Reggio nell'Emilia il _____.

Per il Comune
Massimo Magnani

Per l'Associazione
Chiara Maria Furlanetto
